

Antropologia per giovanissimi

Siamo tutti figli della Natura

“Cari bambini, non isolatevi dall’ecosistema”
Rosie Haine svela per parole e immagini
il legame indissolubile tra noi e le altre specie

di **Gabriele Di Donfrancesco**

Un delizioso albo illustrato vuole staccare dagli schermi i bambini di oggi e catapultarli indietro nella Preistoria, quando vivevamo a stretto contatto con la natura e poco ci separava dalle altre creature. Il messaggio è chiaro: anche se da allora molto è cambiato e la Terra si è coperta di metropoli, noi «siamo sempre animali umani». E non dovremmo ritenerci così al di sopra degli altri esseri viventi.

Proprio *Noi animali umani* (Donzelli) è il titolo di questo libro di Rosie Haine, illustratrice britannica che al telefono da Londra ci racconta: «Non sono vegana, non l’ho intesa come una prospettiva antispecista, però sono convinta che anche noi siamo animali e siamo parte dell’ecosistema; non possiamo isolarci dalla Natura e non dovremmo illuderci di poterla controllare». Da ecologista, l’autrice crede che ogni creatura dovrebbe avere dei diritti, ma il suo pensiero va comunque ai nostri simili, «all’ingiustizia climatica, a come alcuni popoli soffrano di più il degrado dell’ambiente».

Nell’albo, disegnato con un tratto che lei descrive «spontaneo», ritroviamo tutta l’ingenuità di un’umanità che si meraviglia ancora del mondo e a volte ne è vittima, in sintonia con una ciclicità ecologica da cui non ci potevamo sottrarre. Non si tratta, però, di romantica nostalgia – sarebbe bizzarro – quanto di riconoscere l’umiltà delle origini della specie. Haine si sofferma anche sulle pitture rupestri: «Le ho sempre trova-



Rosie Haine
Noi animali umani
Donzelli
Traduzione
Bianca Lazzaro
pagg. 48
euro 23
Età: 4+



© ROSIE HAINE

te affascinanti. Ritraevamo soprattutto gli animali e alcuni li veneravamo: cercavamo noi stessi nella Natura. Oggi possiamo vivere in modo completamente artificiale e virtuale, ma il mondo a cui apparteniamo è quello fisico, e la cosa più reale che abbiamo è quello naturale. E poi, di solito, nei libri per l’infanzia disegniamo animali antropomorfi e li facciamo vivere nel nostro ambiente. Mi divertiva fare l’opposto e allora ho pensato alla Preistoria».

Non sorprende scoprire che Haine è cresciuta nella Gran Bretagna rurale. «Avevamo un grande giardino – ricorda – e tanti campi; la ciclicità delle stagioni era rassicurante, ti faceva sentire a casa», anche se, conclude, con gli anni l’agricoltura industriale ha prosciugato e degradato la terra. «Se i bambini sono disconnessi dalla realtà – continua – non è colpa loro o dei genitori, soprattutto se da generazioni vivono in città. E poi in Inghilterra l’accesso alla Natura è complicato: molto è proprietà privata ed è illegale entrare nei terreni».

Da adulta, Haine si è dedicata a studi etnografici e sulla globalizzazione: nei suoi libri, tra cui uno sull’imparare ad apprezzare il proprio corpo nudo, cerca sempre di rappresentare tutti i colori e le forme umane, «perché i bambini che mi leggeranno saranno anche loro di ogni tipo. E che noia altrimenti disegnare sempre le stesse figure». Nelle scene preistoriche di questo albo, gli umani hanno la pelle scura e i capelli ricci: «Le illustrazioni sono ambientate in Europa e i primi europei erano di origini africane. È questa la nostra storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

